Scheda di Botanica N. 114 - Fg. n. 1

Aquilegia atrata W.D.J. Koch — Aquilegia scura

Forma biologica:. H scap - Emicriptofite scapose. Piante perennanti per mezzo di gemme poste a livello del terreno.

Descrizione: Pianta erbacea perenne, con radici secondarie che si sviluppano da un grosso rizoma verticale dal quale sorgono le foglie radicali in rosetta e il fusto epigeo eretto, cilindrico, foglioso, ramoso e pubescente verso l'alto, spesso arrossato, che può raggiungere l'altezza di 70 cm

Foglie: Le basali hanno un picciolo di 20cm; quelle cauline sono più piccole hanno una guaina piuttosto evidente; sono composte tripartite, divise in 3x3 segmenti, a forma di ventaglio, sono verde intenso sulla parte superiore e sono glauche nella parte inferiore.

Fiore: portati da lunghi peduncoli, sono di 3–4 cm di Ø, pendenti. Il fiore attinomorfo e dialipetalo è composto da due verticilli: uno esterno e uno interno. Quello esterno ha 5 tepali petaloidei, spatolati dalla forma ovale - lanceolata; quello più interno e formato da 5 nettari. Il petalo, a forma di cappuccio, si prolunga in uno sperone uncinato. Gli stami, numerosi, sono gialli, più lunghi dei petali; 5 carpelli; I fiori sono profumati ed ermafroditi

Frutto: è formato da 5 follicoli pubescenti collegati al fiore alla base.

Tipo corologico: Orof. S-Europ. - Orofita sud-europea

Antesi: (Fioritura): maggio - luglio

Distribuzione in Italia: Presente nelle regioni settentrionali sino alla Toscana

Habitat: Boschi montani, soprattutto peccete, forre cespuglietti, zone a mezz'ombra, pascoli e prati su terreni ricchi di humus da 400 a 2000 m

Tassonomia filogenetica	
Regno	Plantae
Philum o divisione	Magnoliophyta (Angiosperme)
Classe	Magnoliopsida (Dicoltiledoni)
Ordine	Ranunculales
Famiglia	Ranuncolaceae
Genere	*Aquilegia*
Specie	*A. atrata* W.D.J. Koch

Etimologia: da Aquilegium (cisterna) o Acquam legere (raccoglitore d'acqua) per la forma particolare che ha la foglia nel raccogliere l'acqua piovana; come anche da aquilina (piccola aquila) a somiglianza dei rostri dell'aquila. Il primo ad usare tale nome è stato il Tragus (botanico del 1600), e quindi il Tournefort (Joseph Pitton de Tournefort 1656 - 1708, botanico francese) e definitivamente Linneo che nel 1753 sistemò il genere nella sua Polyandria pentagyna. L'epiteto specifico atrata fa ovviamente riferimento alla colorazione del fiore

Piera Pellizzer – Emilio Rosso
Copyright

Scheda di Botanica N. 114 - Fg. n. 2

Aquilegia atrata W.D.J. Koch

Fotografate: Massiccio del Grappa	**© Piera Pellizzer, Emilio Rosso**

Piera Pellizzer – Emilio Rosso
Copyright

Scheda di Botanica N. 114 - Fg. n. 3

Aquilegia atrata W.D.J. Koch

Bibliografia: Archivio personale; Flora d'Italia, S. Pignatti, Edaglicole, 2' edizione. - Flora Alpina, D. Aeschimann & Al. 2004 - Flora del Veneto – Nuovo atlante corologico della flora vascolare nel FVG, L. Poldini - www.biolib.de, biblioteca biologica virtuale. Immagini e dati nel pubblico dominio perché non c'è il relativo copyright

Piera Pellizzer – Emilio Rosso
Copyright